



La Corte di Giustizia dell'Unione europea ed il ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto dell'Unione europea e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

SSM 2016

*A cura di Francesca Fiecconi,
Corte d'appello di Milano*

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

- include i principi generali della Convenzione europea e le interpretazioni della sua Corte

Ingloba i diritti economici e sociali enunciati dalla Carta sociale del Consiglio d'Europa, come pure i principi enunciati dalla Corte di Giustizia e dalla Corte di Strasburgo.

- Ha lo stesso effetto giuridico vincolante dei Trattati

L'interpretazione conforme nel campo dei diritti fondamentali



LA CORTE DI GIUSTIZIA

- Ha obbligo di assicurare il rispetto del diritto dell'Unione europea recependo al suo interno i principi della Convenzione europea ;
- Ha una composizione tecnica, indipendente e non politica;
- Opera in un sistema in cui il diritto UE si offre soprattutto come diritto di fonte giurisprudenziale -> Gino Gorla: elemento **paragiuridico** che si aggiunge a quello giuridico dato dalle **norme europee**.
- Non valuta la conformità delle Norme interne ai principi dei Trattati o della Convenzione europea, ma **veglia sull'uniforme applicazione delle Norme europee**, quali fonti di diritti soggettivi, nelle materie di stretta competenza dell'Unione europea

Parere C- 2/13 del 18 dicembre 2014 su adesione UE a CEDU

- L'Unione è un ordinamento giuridico, autonomo rispetto al diritto degli stati membri, e di nuovo genere: l'adesione a un trattato int. non potrebbe modificare le competenze dell'UE
- La Carta ha lo stesso valore giuridico dei Trattati e garantisce un pari livello di tutela dei diritti fondamentali .
- Chiave di volta del sistema giurisdizionale è il rinvio pregiudiziale : l'accordo internazionale pregiudicherebbe le competenze interne tra Stati e Unione.
- nel quadro di fiducia reciproca instauratosi e di un grado di tutela elevato dei diritti fondamentali, garantito da CG in ottemperanza alle tradizioni costituzionali e ai principi CEDU, recepiti come principi generali, non c'è spazio per un accordo in tal senso.

Rinvio pregiudiziale ex art. 267 TFUE COME SOLLEVARE IL QUESITO

- Regola della competenza -> solo N di competenza europea e regolatrici di diritti soggettivi
- Regola della quantità -> informazione sufficiente e necessaria (no controversie fittizie o ipotetiche)
- Regola della qualità -> contributo veritiero e utile al dialogo (no rinvii strategici per giudicare assetti interni non rilevanti per il diritto dell'Unione)
- Regola della pertinenza -> dire solo cose pertinenti (no controversie astratte)
- Regola della modalità -> forma chiara, concisa ed ordinata (no forma ambigua o prolissa)

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CORTE di GIUSTIZIA

- Composizione e Reclutamento dei giudici ogni sei anni (art. 223 e art. 255 TFUE);
- Presenza di Avvocato Generale che esprime il suo parere nelle conclusioni (con stile colloquiale e disteso) che non persegue alcun interesse (Emesa Sugar del 4.2.2000, C-17/98);
- Stile della sentenza: impersonale, misurato e asciutto, con collegialità piena, senza dissenting opinion, tradotta in tutte le lingue degli Stati membri.

STRUTTURA DELLA SENTENZA

- NUMERO CAUSA, NOME DELLE PARTI E DEI GIUDICI DEL COLLEGIO CON INDICAZIONE DELLA DATA DELLA DECISIONE (CASO N.H....., C-RG /ANNO , DEL);
- LINGUA DI LAVORO: FRANCESE;
- LINGUA DELLA PROCEDURA: NAZIONALE;
- FATTO;
- DIRITTO;
- DISPOSITIVO SOTTOSCRITTO DA TUTTI I GIUDICI
- TRADOTTA IN TUTTE LE LINGUE UFFICIALI UNITAMENTE ALLE CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO GENERALE,.

VALORE INTERNO ED ESTERNO DEI PRECEDENTI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

- Art. 104 Reg. Proc.: *qualora una questione sia identica o la soluzione possa essere chiaramente desunta dalla giurisprudenza della Corte, la Corte, dopo avere sentito l'AG, può statuire con ordinanza motivata contenente il riferimento alla precedente sentenza o alla giurisprudenza pertinente*
 - > scoraggia giudici nazionali a proporre questioni analoghe, a pena d'inammissibilità
 - > conferma in tal modo regola del precedente.
- Caso Cilfit C- 283/81: *il rinvio non è necessario nelle ipotesi di acte clair e di act éclairé e in questi casi il giudice nazionale non è obbligato a disporre il rinvio pregiudiziale*

VALORE DEI PRECEDENTI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

- Caso Barra C-309/85: natura dichiarativa- ex tunc - delle pronunce (la regola, così interpretata, si applica dal momento della sua entrata in vigore anche per casi pregressi), con alcuni correttivi nel tempo che può indicare la Corte, perché la Corte chiarisce e precisa la portata della norma europea, non la crea.
- Tecnica argomentativa: overruling o distinguishing (cfr.caso Kalanke C-450/93 e caso Marschall C-409/95 in relazione a direttiva 76/207 su parità donna-uomo).

FORZA INTERNA DEL DIRITTO DELL'UE E DELLE SENTENZE DELLA CORTE di GIUSTIZIA

(art. 11 Cost e 117 Cost)

- Corte Cost. 170 /1984: sentenza Granital ha accettato principio di disapplicazione della N interna che consegue al principio dell'effetto diretto della N UE (Van Gend en Loos 1963 e Costa c. Enel del 1964)
- Corte Cost. 244/1994 : spetta al g. nazionale fare rinvio pregiudiziale alla Corte di G. se mancano precedenti puntuali
- Corte Cost. 113/1985: le sentenze CG sono vincolanti al pari delle N UE
- Corte Cost. 284/2007: se il diritto vivente è contrario a sentenze Corte G, giudice nazionale lo disapplica -> no ricorso a Corte Cost.
- Cass. 3273/1999: il giudice nazionale non può sospendere il giudizio se ha caso analogo a quello per cui pende rinvio pregiudiziale : deve fare altro ricorso.

FORZA ESTERNA DELLE SENTENZE

- **Kobler C-224/01**: responsabilità dello stato per inosservanza del diritto europeo (per manifesta ignoranza del diritto europeo, p. 56)
- **Traghetti del Mediterraneo C-173/03**: la responsabilità dello Stato non può essere limitata ai casi di dolo e colpa grave: “il diritto comunitario osta ad una legislazione nazionale che limiti la sussistenza di tale responsabilità ai soli casi di dolo o colpa grave del giudice, ove una tale limitazione conducesse ad escludere la sussistenza della responsabilità dello Stato membro interessato, in casi in cui sia stata commessa una violazione manifesta del diritto vigente, quale precisata ai punti 53-56 della sentenza 30 settembre 2003, causa C-224/01, Köbler”

Sistema integrato di controllo tra Corte Cost e Corte di Giustizia

- Corte Cost. ha operato un rinvio alla CG rispetto a questione di legittimità costituzionale di una N interna con risvolti di compatibilità col diritto dell'Unione, sollevata da un giudice comune (ord. 203/2008 e ord. 207 /2013).
- Corte Cost. sent. 75/2012 e 216/2014: ha giudicato inammissibile questione di costituzionalità quando è stato proposto rinvio pregiudiziale a Corte di Giustizia.

TEORIA DEI CONTROLIMITI

actio finium regundorum

- qualora N interna di esecuzione dei Trattati si ponga in contrasto coi principi supremi dell'ordinamento non è escluso il rinvio pregiudiziale alla Corte costituzionale (Onida , v. caso Taricco)
- Caso Melloni C-399/11, 26 febbraio 2013: la N europea s'impone per forza propria e si integra con quella degli Stati stabilendo il giusto equilibrio tra i diritti fondamentali da proteggere, ricercando denominatori comuni volti ad assicurare livelli di tutela largamente condivisi (Tizzano, Perillo).
- L'applicazione di uno standard nazionale più elevato dei Dir. fond. non deve compromettere il primato, l'unità ed effettività del diritto dell'Unione (caso Melloni , p. 60 e caso Taricco,

I NUOVI ORIZZONTI STABILITI DALLA CG AKERBERG-FRANSSON

26 FEBBRAIO 2013, C-617/10

- Il diritto dell'Unione **non** disciplina i rapporti tra la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, e gli ordinamenti giuridici degli Stati membri e nemmeno determina le conseguenze che un giudice nazionale deve trarre nell'ipotesi di conflitto tra i diritti garantiti da tale convenzione ed una norma di diritto nazionale (v. caso Kamberasy del 2012) .
- Il diritto dell'Unione **osta** a una prassi giudiziaria che subordina l'obbligo, per il giudice nazionale, di disapplicare ogni disposizione che sia in contrasto con un diritto fondamentale garantito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alla condizione che tale contrasto risulti chiaramente dal tenore della medesima o dalla relativa giurisprudenza, dal momento che essa priva il giudice nazionale del potere di valutare pienamente, se del caso con la collaborazione della Corte di giustizia dell'Unione europea, la compatibilità di tale disposizione con la Carta medesima.

QUANDO SOLLEVARE IL RINVIO

- Punti 18 e 19 delle Raccomandazioni:
 - quando il giudice rileva la pertinenza e la rilevanza della questione su interpretazione o su validità della norma dell'Unione -> Annibaldi C-309/96
 - quando il giudice è in grado di definire l'ambito di fatto e di diritto della controversia nel contraddittorio delle parti
 - Quando vi è un ragionevole dubbio sulla corretta interpretazione, C-428/06 e Aziz Melki C-189/10 -> approccio importante nel campo dei diritti fondamentali

La Corte garantisce la soluzione entro 16 ms, se non accede a procedimento accelerato o d'urgenza. 16

METAFORA DELLE RETE

- Il giudice nazionale tesse la rete e trova i nodi decisionali sulla norma di diretta derivazione europea
- La Corte scioglie i nodi e prepara i bordi
- Il giudice nazionale rifinisce la rete
- La Corte Cost interna interviene, su sollecitazione del giudice comune, in casi di *extrema ratio*